

INTESA TRIENNALE DEL 14 GENNAIO 2011 TRA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE COMPLESSIVA DELLE SEZIONI PER BAMBINI TRA DUE E TRE ANNI (SEZIONI PRIMAVERA SPERIMENTALI) IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO SANCITO IN CONFERENZA UNIFICATA IL 7 OTTOBRE 2010.

TERZA ANNUALITA' - A.S. 2012/2013

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, rappresentato dal Vice Direttore Generale, e la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale Sanità e Politiche sociali

VISTI i commi 630 e 1259 art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti, rispettivamente, l'attivazione di "progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età" e la definizione di "livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido";

VISTA la sentenza della Corte costituzionale 23 dicembre 2003, n. 370;

VISTI gli Accordi in Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 e del 7 ottobre 2010 e, in particolare, l'art. 2 dell'Accordo 2010, che prevede apposite intese in ambito regionale tra Uffici Scolastici Regionali e le Regioni, sentite le A.N.C.I. regionali, per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni primavera sperimentali, sulla base dei criteri forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

CONSIDERATO che l'art. 7 del citato Accordo definisce una durata triennale dello stesso (aa.ss. 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013), salva revisione annuale, ad istanza di ciascuna delle parti e previa verifica annuale dell'effettiva disponibilità delle risorse economiche;



- VISTO l'articolo 1 del citato Accordo che stabilisce che i progetti educativi delle sezioni primavera, al fine di assicurare qualità e funzionalità del servizio, devono rispondere ai criteri generali definiti nel punto 5 dell'Accordo del 14 giugno 2007;
- VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica, prot.1081 del 28 febbraio 2013 "Contributi finanziari e.f. 2013 per le Sezioni Primavera", trasmessa all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la quale informa che il bilancio di previsione del Ministero per l'istruzione prevede sul capitolo 1466 per il triennio 2013-2015 lo stanziamento annuo di 12 milioni di euro per il funzionamento delle sezioni primavera di cui alla legge 206/2006, indicando la quota spettante all'Emilia-Romagna E.F. 2013 è di € 842.400,00;
- VISTA la nota n. 1750 del 3.4.2013 del Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica che decreta la ripartizione per l'anno scolastico 2012/2013 e.f. 2013 - fra gli Uffici Scolastici Regionali, assegnando all'Emilia - Romagna € 833,359,00;
- PRESO ATTO del parere favorevole di A.N.C.I. Emilia-Romagna espresso in data 17.4.2013;
- VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 2000 n. 1 e successive modifiche, avente per oggetto "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", che regolamenta, tra l'altro, le sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia, già esistenti in regione dagli anni novanta, prevedendone l'autorizzazione al pari dei nidi d'infanzia tradizionali;
- VISTA la Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 25 luglio 2012 n.85 avente per oggetto "Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei Servizi Ricreativi e delle iniziative di conciliazione";



PRESO ATTO che anche nell'a.s. 2012-2013 proseguirà, con le modalità definite dalla normativa della Regione e tramite le Province, il finanziamento regionale dei servizi educativi per la prima infanzia e delle sezioni per bambini da 24 a 36 mesi aggregate a scuole dell'infanzia, non ricomprese nella presente Intesa;

VISTO il Decreto della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 94 prot. 4156 del 5.4.2013 con cui è stato istituito il Tavolo Tecnico interistituzionale regionale, di cui fanno parte rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, della Regione Emilia-Romagna e di ANCI Emilia-Romagna; al Tavolo Tecnico è assegnato il compito di valutare il permanere delle le condizioni di accesso al finanziamento statale per le "sezioni primavera sperimentali" nel triennio di riferimento (aa.ss. 2010-2011, 2012-2012, 2012-2013) e di predisporre annualmente, al termine dei lavori, l'elenco dei Servizi Primavera sperimentali che hanno accesso al contributo statale, nonché di proporre l'utilizzo degli eventuali residui;

VISTO quanto indicato in C.M.96 del 17 dicembre 2012 relativamente alla scadenza, al termine dell'a.s. 2012/2013, dell'Accordo in conferenza unificata sulle sezioni primavera;

ACCERTATE economie derivanti dalle precedenti assegnazioni per sezioni primavera sperimentali pari a € 20.000,00;

CONSIDERATO che, alla data di sottoscrizione della presente Intesa, si è in attesa di conoscere la quantificazione delle risorse finalizzate al funzionamento delle Sezioni Primavera da parte del Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Ministero del Lavoro e della Solidarietà sociale;

VALUTATA la necessità di provvedere, comunque, alla definizione dell'Intesa regionale, terza annualità, a.s.2012/2013, in attuazione dell'Intesa triennale del 14 gennaio 2011 fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia Romagna, al fine di poter procedere all'emanazione del Bando regionale per l'anno scolastico 2012-2013 relativo alle sezioni primavera sperimentali;

sottoscrivono

LA PRESENTE INTESA



Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'offerta dei servizi educativi per bambini in età da 24 a 36 mesi prosegue nel corrente anno scolastico 2012-2013 tramite finanziamenti statali ai servizi di seguito denominati per brevità "sezioni primavera sperimentali". Tali servizi sono aggregati alle attuali strutture delle scuole statali, delle scuole dell'infanzia paritarie o dei nidi d'infanzia, pubblici o privati in convenzione, nel quadro definito dalla normativa regionale citata in premessa.

Articolo 2

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (U.S.R.), in accordo con la Regione Emilia-Romagna, destina alle sezioni primavera sperimentali, di cui all'articolo 1, le economie citate in premessa e le risorse economiche, parimenti citate in premessa, a tal fine attribuite per l'a.s. 2012/2013 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Nota Direttoriale n. 1750 del 3 aprile 2013. La presente Intesa è sottoscritta con riserva di effettiva disponibilità di cassa.

Articolo 3

Potranno presentare richiesta di finanziamento per l'a.s. 2012-2013 esclusivamente i gestori delle sezioni primavera sperimentali finanziate con fondi statali nell'a.s. 2011-2012 (D.D.G. U.S.R. del 20 febbraio 2012 n. 554) ove permangano le condizioni previste dalla normativa regionale e statale di riferimento.

I modi ed i tempi di presentazione delle richieste saranno successivamente definiti dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e notificati tramite pubblicazione sul sito internet dell'U.S.R. www.istruzioneer.it.

Articolo 4

Alle "sezioni primavera sperimentali" a.s. 2012-2013 saranno erogati contributi commisurati alle fasce indicate nella seguente tabella; tali contributi saranno assegnati in quote proporzionali a quelli erogati lo scorso anno scolastico, in relazione alla effettiva disponibilità di cassa:

FASCIA	NUMERO DEI BAMBINI	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
1	1 sezione da 15 a 20 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento
2	1 sezione da 15 a 20 bambini	Fino a 6 ore di funzionamento

3	1 sezione da 10 a 14 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento
4	1 sezione da 10 a 14 bambini	fino a 6 ore di funzionamento
5	1 sezione da 5 a 9 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento
6	1 sezione da 5 a 9 bambini	fino a 6 ore di funzionamento

Articolo 5

I Comuni assolvono la fondamentale funzione, definita dalla normativa regionale, di regolatori del servizio, per l'attivazione delle misure di accompagnamento, per l'autorizzazione al funzionamento delle sezioni e per il sostegno alla qualificazione dell'offerta educativa. Ai Comuni si richiede di apporre visto di conferma in calce all'istanza presentata dai gestori. Le domande che perverranno prive del visto di autorizzazione non saranno accolte per l'accesso al finanziamento. I Comuni altresì notificheranno all'Ufficio Scolastico Regionale eventuali accertamenti negativi in ordine al permanere dei requisiti che hanno permesso il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi della normativa regionale citata.

Articolo 6

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 dell'Accordo quadro del 7 ottobre 2010, i criteri di funzionamento delle "sezioni primavera sperimentali" sono quelli definiti dalla normativa regionale di riferimento, nonché dal punto 5 dell'Accordo del 14 giugno 2007, come di seguito richiamati:

- a) gestione dell'offerta da parte del pluralismo istituzionale che caratterizza il settore in ambito regionale, nella valorizzazione del principio di sussidiarietà;
- b) qualità pedagogica, flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative autonomamente definite, comunque rispettose della particolare fascia di età cui si rivolge;
- c) integrazione, sul piano pedagogico, della sezione con la struttura presso cui funziona (scuola dell'infanzia, nido) sulla base di specifici progetti;
- d) accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiano, comunque, i due anni di età entro il 31 dicembre 2012; l'inserimento effettivo avverrà eventualmente al compimento dei 24 mesi secondo modalità e tempi definiti localmente;



- e) presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, rispettosi delle norme regionali e dei regolamenti comunali vigenti in materia, e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia da due a tre anni, quali, in particolare accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona, ecc.;
- f) allestimento degli spazi con arredi, materiali, strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
- g) orario di funzionamento flessibile rispondente alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, compreso, di massima, tra le 5 e le 9 ore giornaliere;
- h) dimensione contenuta del numero di bambini per sezione che non superi le 20 unità, in base al modello educativo ed organizzativo adottato;
- i) rapporto numerico tra personale educativo/docente e bambini orientativamente non superiore a 1:10, definito, comunque, tenendo conto dell'età dei bambini, dell'estensione oraria del servizio, della dimensione del gruppo e delle caratteristiche del progetto educativo;
- j) impiego di personale professionalmente idoneo per la specifica fascia di età, con particolare attenzione al sostegno di bambini con disabilità inseriti nella sezione; il personale educativo, docente ed ausiliario deve essere in regola con le norme contrattuali vigenti;
- k) predisposizione di specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nelle "sezioni primavera sperimentali", contestualmente assicurando il supporto di un coordinatore pedagogico.

Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 5 lettera b) dell'Accordo quadro del 7 ottobre 2010, al Tavolo tecnico interistituzionale è demandato il compito di valutare il permanere delle condizioni di accesso al finanziamento statale per le "sezioni primavera sperimentali" per il corrente a.s. 2012-2013.

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna Il Vice Direttore Generale STEFANO VERSARI	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche sociali Il Direttore Generale TIZIANO CARRADORI
--	---